



Juliette Cohen
Strategist

INVESTIRE NELL'ISTRUZIONE, UNA PRIORITA' PUBBLICA E PRIVATA

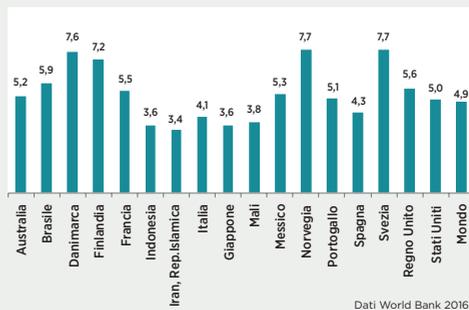
PERCHE' INVESTIRE NELL'ISTRUZIONE DOVREBBE ESSERE UNA PRIORITA'?

I governi e gli organismi internazionali concordano nel ritenere un obiettivo fondamentale garantire un'istruzione di qualità, poiché migliorare il livello di istruzione e di formazione consente di perseguire diversi obiettivi: educazione allo sviluppo sostenibile, lotta alle disuguaglianze, sviluppo del capitale umano, lotta contro la disoccupazione e la povertà, ecc.

Nel 2016, i paesi dell'OCSE hanno destinato in media il 5% del loro PIL al finanziamento dei sistemi di istruzione, dalla scuola primaria a quella superiore. Questa voce rappresenta in media il 14% della spesa pubblica, ma i livelli variano ampiamente da paese a paese e rappresentano cifre più alte in alcuni paesi emergenti. Guardando alla zona Euro, la spesa pubblica destinata all'istruzione rappresenta in media il 5,1% del PIL dell'area, ma anche in questo caso vi sono ampie disparità; il livello varia dal 3% in alcuni paesi dell'est Europa a oltre il 7% nei paesi del nord Europa. È importante sottolineare che i tagli alla spesa pubblica che hanno riguardato l'istruzione sono avvenuti in gran parte a seguito della crisi del periodo 2008-2011, il che dimostra la natura particolarmente rilevante di questo elemento di spesa. Tra il 2008 e il 2014, la spesa pubblica per l'istruzione è aumentata del 9%¹ nei paesi dell'OCSE.

Infine, è importante sottolineare che una spesa elevata da parte dei governi in materia di istruzione non è necessariamente un indicatore di efficacia in termini di livello di competenze acquisite, come dimostrato dalle classifiche PISA (Programma per la valutazione internazionale degli studenti). Altri fattori entrano naturalmente in gioco, come l'organizzazione del sistema educativo.

Spesa per l'istruzione come % del PIL



SISTEMA PRIVATO O SISTEMA PUBBLICO?

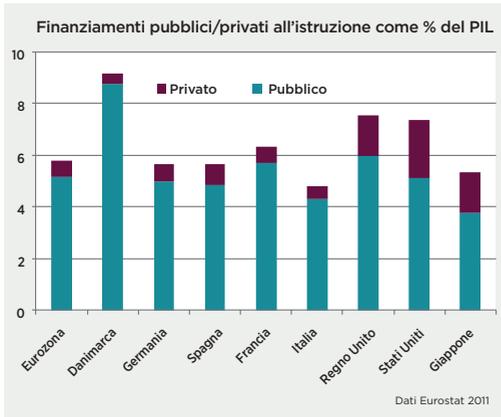
Nei paesi OCSE, l'istruzione scolastica continua ad essere per lo più finanziata dal settore pubblico, anche se la quota di finanziamenti privati sta crescendo e sta diventando più alta nell'ambito dell'istruzione universitaria piuttosto che in quello delle scuole primarie o secondarie.

In media, l'85%² dei finanziamenti per l'istruzione primaria e secondaria, che rappresentano il livello di istruzione obbligatoria, proviene direttamente da fonti pubbliche. Questa percentuale scende al 60% per l'istruzione superiore. La quota privata rappresenta quasi il 30% del finanziamento totale per l'istruzione in Australia, Cile e Stati Uniti, ma meno del 5% in Danimarca, Lussemburgo e Svezia. I finanziamenti privati sono una fonte supplementare di risorse ma non sostituiscono i fondi pubblici.

Ciò vale in particolare negli Stati Uniti e nel Regno Unito, dove la spesa pubblica per l'istruzione rappresenta oltre il 5% del PIL, vale a dire la media dell'OCSE, ed è integrata dalla spesa privata, che si attesta tra l'1,5% e il 2% del PIL.

Avvertenze

I contenuti di questo documento hanno carattere puramente informativo e si riferiscono ad analisi di mercato e/o approfondimenti, che tengono conto delle situazioni economico-finanziarie attualmente presenti. I dati, le opinioni e le informazioni in esso contenute, sono prodotti da Amundi Asset Management, che si riserva il diritto di modificarli ed aggiornarli in qualsiasi momento e a propria discrezione. Non vi è garanzia che i paesi, i mercati o i settori citati manifestino i rendimenti attesi. Le informazioni fornite non costituiscono un prospetto o documento d'offerta né possono essere intese come consulenza, raccomandazione o sollecitazione all'investimento. Il documento e ogni sua parte, se non diversamente consentito e/o in mancanza di una esplicita autorizzazione scritta di Amundi Asset Management, non potrà essere copiato, modificato, divulgato a terzi, diffuso con qualunque mezzo e più in generale qualunque atto di disposizione o utilizzo di informazioni ivi contenute sono vietati, salvo esplicita indicazione contraria.



INFINE, QUALE CORRELAZIONE PUO' ESSERCI TRA IL GRADO DI ISTRUZIONE E IL TASSO DI DISOCCUPAZIONE?

Nei paesi dell'OCSE, il tasso di disoccupazione di chi ha conseguito un'istruzione terziaria è di molto inferiore a quello delle persone che hanno concluso gli studi con la scuola secondaria, vale a dire il 4,1% contro il 10,8%. Il tasso di occupazione è pari all'83% per chi ha un grado di istruzione terziaria rispetto al 76% per i diplomati delle scuole secondarie ed è pari a solo il 58% per coloro che non hanno conseguito il diploma di scuola secondaria superiore.

Questa connessione è meno chiara in alcuni paesi in via di sviluppo, a causa della loro specializzazione in settori ad alta intensità di lavoro che non richiedono necessariamente un grado di istruzione elevato o poiché l'istruzione superiore non è sempre adeguata ai bisogni del mercato del lavoro.

QUALE RITORNO POSSIAMO ASPETTARCI DALL'INVESTIMENTO NELL'ISTRUZIONE?

La ricerca non è al momento in grado di fornire dati ufficiali sull'esistenza di una correlazione stabile tra le risorse destinate all'istruzione e il grado di apprendimento degli studenti o la crescita economica di un paese.

Ciò detto, l'OCSE ha rilevato che l'istruzione di qualità è in grado di aumentare la produttività e che vi sono alcuni ritorni pubblici e privati strettamente correlati al grado di istruzione. Livelli più alti di formazione tendono a portare ad un aumento del reddito dei singoli individui, con un conseguente ritorno privato. Chi ha un livello di istruzione universitaria versa contributi più elevati al sistema sociale, paga più tasse in base al reddito e richiede un minor numero di trasferimenti sociali, fornendo così un ritorno sui conti pubblici.

In media, nei paesi dell'OCSE, il ritorno pubblico netto (imposte sul reddito supplementare meno la spesa pubblica sostenuta per gli anni di studio) dell'investimento nell'istruzione terziaria è pari a circa 154.000 dollari per un uomo e 83.000 dollari per una donna.

I benefici economici² nel lungo termine (durante la vita lavorativa, escluso il pensionamento) per una persona che ha completato l'istruzione superiore sono superiori a 250.000 dollari per un uomo e a 150.000 dollari per una donna. Questo ritorno finanziario tiene conto dei costi associati all'istruzione nel lungo termine (tasse scolastiche e di soggiorno, mancati guadagni).

1. OCSE, "Uno sguardo sull'istruzione 2017".

2. OCSE, "Uno sguardo sull'istruzione 2017". I dati sono calcolati sulla base delle imposte sul reddito, dei contributi sociali, dei trasferimenti sociali e dei sussidi di disoccupazione. Per il settore pubblico, i costi dell'istruzione comprendono la spesa pubblica per le istituzioni scolastiche e i mancati introiti delle tasse che sarebbero derivate allo stato dai guadagni a cui gli studenti hanno rinunciato.

Avvertenze

I contenuti di questo documento hanno carattere puramente informativo e si riferiscono ad analisi di mercato e/o approfondimenti, che tengono conto delle situazioni economico-finanziarie attualmente presenti. I dati, le opinioni e le informazioni in esso contenute, sono prodotti da Amundi Asset Management, che si riserva il diritto di modificarli ed aggiornarli in qualsiasi momento e a propria discrezione. Non vi è garanzia che i paesi, i mercati o i settori citati manifestino i rendimenti attesi. Le informazioni fornite non costituiscono un prospetto o documento d'offerta né possono essere intese come consulenza, raccomandazione o sollecitazione all'investimento. Il documento e ogni sua parte, se non diversamente consentito e/o in mancanza di una esplicita autorizzazione scritta di Amundi Asset Management, non potrà essere copiato, modificato, divulgato a terzi, diffuso con qualunque mezzo e più in generale qualunque atto di disposizione o utilizzo di informazioni ivi contenute sono vietati, salvo esplicita indicazione contraria.